



**Candidatura Ambasciatore
Paolo GROSSI
Scheda candidato**

**Oggetto: Regolamento “Ambasciatore del Parco nel Mondo”
Proposta Candidatura Paolo GROSSI
Giurista e Storico**

Paolo Grossi nato a Firenze, 29 gennaio 1933 è un giurista e storico italiano, Presidente della Corte costituzionale dal 24 febbraio 2016 al 23 febbraio 2018.

Dopo aver completato gli studi prima presso il liceo Classico Dante e poi presso la facoltà di giurisprudenza di Firenze inizia la sua lunga carriera universitaria come docente di Storia del diritto Italiano a partire dal 1960.

Nell'anno accademico 1960-1961 è professore incaricato presso l'Università degli Studi di Siena. Dal 1963 assume la cattedra presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata. Dal 1964 al 1966 è Preside di Facoltà. Dal 1966 è docente di Storia del diritto italiano medievale e moderno presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze. In questa Facoltà ha insegnato per incarico anche Diritto comune, Storia del diritto canonico e Diritto canonico, ed è stato Preside dal 1972 al 1975.

Ha tenuto l'ultima lezione fiorentina nel 2006 e ha lasciato il ruolo di professore ordinario a tempo pieno il 1° novembre 2008. Dal 2006 è docente di Storia del diritto italiano medievale e moderno presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Lascia la cattedra il 23 febbraio 2009, al momento del giuramento come giudice costituzionale.

Ha fondato nel 1971 e diretto sino a tutto il 2002 il Centro studi per la storia del pensiero giuridico moderno, editore ad oggi di oltre 100 monografie storico-giuridiche e della rivista Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno. Dal 1966 al 1983 è stato Segretario generale dell'Istituto di Diritto Agrario Internazionale e Comparato (I.D.A.I.C.), ente di ricerca con sede a Firenze.

Dal 1979 al 1986 è stato uno dei due professori ordinari rappresentanti le Facoltà giuridiche italiane in seno al Consiglio Universitario Nazionale presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Dal 1996 al 2004, su nomina della Conferenza Episcopale Toscana, è stato giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco. Il 17 febbraio 2009 è stato nominato giudice costituzionale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in sostituzione di Giovanni Maria Flick. Ha prestato giuramento il 23 febbraio 2009. Il 24 febbraio 2016 è stato eletto all'unanimità Presidente della Corte costituzionale.

Ha ricevuto svariate lauree honoris causa in Giurisprudenza, tra cui si segnalano quelle conferitegli dall'Università di Francoforte sul Meno nel 1989, dall'Università di Stoccolma nel 1990, dall'Universitat Autònoma de Barcelona nel 1991, dall'Università autonoma di Madrid nel 1994, dall'Università di Siviglia nel 1998, dall'Università di Bologna il 24 ottobre 2005, dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli il 20 dicembre 2007, dall'Università federale del Rio Grande do Sul il 4 giugno 2009, dall'Università federale del Paraná il 30 agosto 2011.

È socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, cui è iscritto dal 1990. È presidente della classe di Scienze giuridiche economiche e sociali dell'Accademia Colombaria, Accademico dei Georgofili, Accademico delle scienze di Torino e socio di altre accademie nazionali ed internazionali.

Nel 1995 ha ricevuto il Premio Scanno in Diritto. Nel 1999 è stato insignito del titolo di professore onorario dalla Facoltà di Diritto della Pontificia Università Cattolica del Perù. Nel 2000 gli è stato conferito il premio "Giurista dell'anno" dalla European Law Students' Association a seguito di votazione avvenuta fra gli studenti delle Facoltà giuridiche italiane. Il 1° settembre 2000 è stato proclamato duca di Amalfi quale maestro di Diritto. Il 23 gennaio 2007 ha ricevuto dalla città di Firenze il Fiorino d'oro per il "mirabile contributo allo sviluppo del pensiero giuridico moderno".

Per comprendere meglio la grandezza del pensiero e la statura morale e professionale di Paolo Grossi si riportano alcune considerazioni rilasciate in una recente intervista:

“La parte migliore della mia vita professionale è stata l’insegnamento, per il quale avevo una profonda vocazione – nei quasi 50 anni di docenza non ho mai preso un anno sabbatico. La lezione universitaria – se è tale – non è altro che una appendice della ricerca scientifica, che diventa didattica, strumento formativo per la mente e per la metodologia dei discenti. Ho sempre interpretato l’insegnamento come dialogo. Durante le lezioni stavo in piedi, e non per sovrastare l’uditorio, ma per favorire il colloquio, per guardare negli occhi gli studenti e sentire la loro attenzione su di me. Ancora oggi incontro tanti allievi, diventati avvocati, magistrati, notai, che ricordano le mie lezioni, fatte con passione e dedizione e, mi sia consentito, con tanto amore verso gli studenti – che a loro volta hanno sempre ricambiato con pari sentimento. L’importante era il frutto, che altro non è che un reciproco grande rispetto. Mio verso gli studenti e degli studenti verso di me. Educare significa formare, cioè contribuire alla costruzione di una vera autonomia nel discente. Il Maestro è colui il quale ha innanzitutto la vocazione del magistero, ovvero la capacità di dialogo e di percezione delle qualità spirituali e intellettive dell’allievo che è chiamato a formare – mai a deformare. Occorre scrutare dentro l’animo del discente, e non condizionarlo in virtù della propria sapienza. Solo così si comincia ad instaurare quel colloquio, che giudico prodigioso, tra Maestro e allievo”.

Come Presidente della Corte Costituzionale:

“La Corte è un microcosmo composto da quasi trecento persone che svolgono le più diverse funzioni (gli addetti alle pulizie, i commessi, i carabinieri, le segretarie, gli assistenti di studio, i giudici). Con grande umiltà, interpretando il mio ruolo come quello di un primus inter pares, ho cercato di costruire una comunità di persone armoniosa, serena, efficiente, all’interno della quale ogni funzione venisse valorizzata. Ho proposto ai colleghi, ricevendo piena adesione, una visione moderna della Corte, soprattutto nei rapporti con la società civile, che spesso ignora le funzioni di questo “organo respiratorio” – come amo definirla. La Corte deve essere un luogo aperto verso l’esterno, soprattutto verso i giovani. Grazie al rapporto con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca abbiamo organizzato decine di incontri dei “giudici itineranti” nelle scuole medie superiori”. E ancora: “il diritto prima ancora di essere comando, imposizione, norma, è ordinamento, cioè deve fare i conti con la società che è chiamato ad ordinare. Occorre quindi che tenga conto dei valori e degli interessi diffusi presenti nella società civile”.

Infine un pensiero “universale” una vera perla di saggezza:

*“La vecchiaia si è rivelata un’autentica ricchezza. L’ho definita: il tempo dei raccolti. Nel tempo ho sviluppato una crescente coscienza autocritica, con l’umiltà di una ricerca introspettiva finalizzata a moderare le mie inadeguatezze. **Chi si stima un grande uomo è un uomo perduto, già sconfitto.**”*

Paolo Grossi conosce bene i nostri territori per i quali nutre amore ed interesse tanto da trascorrere molto tempo passeggiando nei lussureggianti boschi della Val Chiarino, nel cuore del Parco, dove si reca spesso.

